

ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA DEL 31.7.2012

PROPOSTO DA: consigliere Vincenzo Moretto (primo firmatario)

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

IL CONSIGLIO COMUNALE AL PRESIDENTE DEL GOVERNO

PREMESSO

Che, il voto popolare ha espresso la fiducia al Sindaco, unitamente a noi consiglieri ha assegnato la responsabilità per il prossimo quinquennio, di indicare la direttrice, nel nostro lavoro che sarà indubbiamente incisivo per le future sorti di Napoli. E' questo un compito particolarmente arduo in quanto i nostri problemi trascendono il piano strettamente locale per inquadrarsi nel raggio più ampio e più vasto dei problemi nazionali, giacché è ormai chiaro che le autorità centrali devono entrare nell'ordine di idee che Napoli ha diritto alla riparazione di ingiustizie antiche e recenti. Tali riparazioni sono necessarie ed indispensabili non solo in funzione dell'unità nazionale, ma nell'interesse di tutto il paese, per cui, il Consiglio Comunale con animo scevro da ogni animosità preconcepita, deve in assoluto programmare sulla base delle esperienze passate, intraprendere una gigantesca opera ad esclusivo vantaggio del popolo di Napoli. E perchè tale opera risulti quanto mai obiettiva, dovrà avere ampie convergenze con il compito di proporre i provvedimenti necessari al riassetto delle finanze del Comune di Napoli, la Giunta Comunale dovrà fare in gran parte proprie quelle indicazioni ripetutamente esposte sia in relazione a questo Consiglio sia nei documenti ispettivi.

Ma ciò che bisogna mettere nella dovuta evidenza che <<finché l'economia napoletana sarà caratterizzata dall'attuale depressione economica non vi è speranza di riassetto finanziario solido e duraturo. Il caso di Napoli non è quello di un qualsiasi comune a raggio locale, ma si eleva alla posizione di città guida di ben più vasta influenza nazionale>>.

<<Occorrerà dar vita a quelle più vaste iniziative nella vita economica, dal turismo al porto, alle applicazioni industriali, alla difesa delle sperequazioni ai danni dell'intero mezzogiorno, promuovendo per Napoli una rinascita al benessere ma è impresa forse assurda il pretendere di riportare rebus sic stantibus, senza straordinari interventi da parte dello stato, la finanza comunale ad un sostanziale equilibrio appoggiandola all'attuale situazione fragile e dolorante>>

D'altronde, questi interventi da parte dello Stato sono legittimamente dovuti non solo perché la grave situazione economica non dipende da cause locali, ma è un effetto di cause generali, la paralisi della vita produttiva di Napoli, con la perdita delle piccole economie, spesso frutto di una vita di lavoro e di sacrifici, ancorate ai titoli di rendita dello Stato inesorabilmente travolte dalla svalutazione. Tutta questa situazione che è venuta ad aggravare la sperequazione già esistente fra le condizioni di vita della nostra città e quelle delle città del nord. La conseguenza di tutta questa situazione ha determinato l'aggravarsi di una produttività scarsa, uno scarso reddito da lavoro, consumi essenziali e voluttuari, abitazioni, spettacoli, percorrenze ed utenze, proventi diversi commisurati al godimento di beni e di servizi, difatti, seguono costantemente per Napoli le loro dimensioni più ridotte, fino a scendere a valori che si trovano al di sotto dello stesso limite inferiore che risulta appena compatibile con le normali manifestazioni della vita. E tutto questo ha una singolare e palese incidenza sul bilancio comunale che rappresenta, sotto questo punto di vista, la sintesi della vita napoletana, una esiguità di risorse, di fronte ad una moltitudine di bisogni che si afferma in tutti i campi delle spese pubbliche fino all'assistenza ed alla beneficenza. Da questo dissidio sul piano di elementi fondamentalmente contrapposti, la città di Napoli non può uscire di punto in bianco. L'opera di risanamento, trova enorme difficoltà nei tagli e nella politica di risanamento dei conti pubblici previsti dal Governo. La definitiva rinascita di Napoli deve doverosamente essere integrata dallo Stato, in maniera che la città possa vivere con più ampio respiro in piena parità di diritti e di doveri con le sue consorelle d'Italia.

Questa è la premessa doverosa ed indispensabile per meglio far comprendere la situazione economico-finanziaria del Comune di Napoli, che nel campo del gettito tributario, specie in questo ultimo anno, a seguito di un'azione graduale tendente ad eliminare l'evasione e ad ottenere il massimo sforzo possibile in relazione alla effettiva capacità contributiva della popolazione, rappresentano una prova concreta della buona volontà anche dei cittadini<< ma sono appunto queste risultanze, che stabiliscono in maniera non equivoca la materiale impossibilità di livellamento tributario con le altre città sulla base delle cifre totali, il cui raggiungimento è invece conclamato come impossibile e per diverse vie da ogni più accurato esame che venga fatto, tenendo presente tutti i fattori contributivi del fenomeno tributario>> E' evidente, quindi, che questo stato di cose crei disavanzo costante e sempre crescente, giacché il deficit dell'anno in corso va ad accumularsi con quello degli anni precedenti peggiorando inoltre col servizio pagamento capitali ed interessi la già grave situazione del bilancio che viene così a sovraccaricarsi di oneri sempre maggiori. E' questa la situazione che si evince anche dalla relazione dei revisori dei conti, e che il Consiglio Comunale vuole prospettare al Governo, in tutta la sua completezza, additando al tempo stesso le vie di un effettivo risanamento in modo da consentire alla nostra città una possibilità di vita autonoma e decorosa. Al ripiano del disavanzo il Comune, nelle attuali condizioni economiche finanziarie, non può assolutamente provvedere con mezzi propri normali anche dopo aver commisurato le entrate al massimo realizzabile e le spese allo stretto indispensabile né con mezzi straordinari (deprecabile in modo assoluto l'assunzione di nuovi mutui) senza compromettere l'auspicabile risanamento finanziario>>

Di fronte ad una situazione così grave e nello stesso tempo chiara e precisa, è evidente, è urgente, è indispensabile, è doveroso, per il risanamento della nostra economia, il massiccio intervento dello Stato, il quale non è chiamato a badi bene a nessuna contribuzione particolaristica ed a nessuna elargizione, ma unicamente e semplicemente a rendere giustizia a Napoli, come è stato fatto per altre città. Napoli, possiamo dirlo, è in una situazione difficile. Il Consiglio Comunale di Napoli auspica per il bene della nostra città che l'intransigenza del Governo, con il passare del tempo, non si muti, in una forma di ostilità, come vorrebbe lasciar capire il recente intervento del Sindaco rimasto inascoltato. Questo è quanto chiede il Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione. L'interessante è che Napoli raggiunga a qualunque costo tutte le sue mete, senza addentrarci nella polemica e divisioni, sicuri che documentando l'insopprimibile e legittimo diritto di Napoli alla vita, noi otterremo tutto quanto ci è dovuto su un piano di comprensione e soprattutto di dignità.